

Alptransit, anche i Comuni piemontesi bussano alla porta di RFI

Pubblicato: Giovedì 26 Gennaio 2017



Sulla sponda piemontese del Ticino si discute dell'**arrivo dell'Alptransit**. O meglio: delle ripercussioni che avrà sulla storica linea Novara-Oleggio-Varallo-Sesto Calende, quella che poi in sponda lombarda prosegue fino a Laveno Mombello (nella foto) e di qui a Luino e al valico di Pino. Una linea che già oggi è dedicata soprattutto alle merci

«Il progetto non è conosciuto dai Comuni nè dai cittadini», lamenta il presidente della Provincia di Novara (e sindaco di Castelletto, uno dei Comuni interessati) **Matteo Besozzi**, all'indomani dell'incontro tra **Regione, RFI-FS e i sindaci** di Castelletto Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago e Cameri.

«Abbiamo ottenuto da RFI la disponibilità ad effettuare incontri con le amministrazioni comunali coinvolte. Nel tratto da Castelletto a Marano, dove i lavori di ammodernamento sono già partiti, abbiamo poi concordato di effettuare **un sopralluogo congiunto per valutare i danni alle strade derivanti dal transito dei camion** e il ripristino della situazione originaria. Stessa cosa avverrà poi per il lotto successivo quando i lavori proseguiranno» spiega ancora Besozzi, che in passato ha già espresso critiche molto accese sulla questione (in paese denunciano persino «crepe alle case e ai ponti», stando a [notizie non verificate di qualche mese fa](#)).

Tra gli elementi che stanno più a cuore c'è – come sulla sponda lombarda – la **realizzazione di sovrappassi o sottopassi**, per migliorare la viabilità ed eliminare i passaggi a livello (presenti

soprattutto nella parte “bassa”, meno in quella collinare dove la ferrovia corre in trincea o su ponti e rilevati). C’è poi **la questione del rumore**, per la preoccupazione sull’aumento del traffico di treni (i sindaci parlano di 90 treni al giorno): «la linea ferroviaria, è stato comunicato da RFI, sarà dotata di nuove tecnologie per minimizzare il rumore, in caso di necessità saranno valutati ulteriori interventi di mitigazione acustica».

La linea **Novara-Laveno** è oggi dedicata esclusivamente alle merci: il **disinteresse per la ferrovia di Regione Piemonte** (iniziato con Cota, proseguito con Chiamparino, senza grandi levate di scudi dei Comuni) ha avuto come conseguenza, negli anni, **la chiusura al traffico passeggeri di diverse linee**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it